



TUMORE AL SENO: EUROPA DONNA ITALIA ANNUNCIA LA NASCITA DELLA DELEGAZIONE VENETA E PRESENTA IN REGIONE I NUMERI DEL VOLONTARIATO IN SENOLOGIA

Venezia, 6 marzo 2025 – Quattordici associazioni di pazienti venete attive in senologia si sono unite per costituire la Delegazione regionale di Europa Donna: il movimento nazionale voluto nel 1994 da Umberto Veronesi per tutelare i diritti alla prevenzione e alla cura del tumore al seno, avvia così in Veneto la sua “sezione regionale” dopo quelle già avviate in altre nove regioni d’Italia. L’annuncio è stato dato questa mattina al Palazzo Grandi Stazioni di Regione Veneto, nell’ambito di un incontro dedicato a presentare l’Analisi del valore sociale generato dalle associazioni di pazienti con tumore al seno, e rinnovare il dialogo tra istituzioni, comunità scientifica e associazioni sulla malattia ancora più frequente nelle donne, sia in termini di incidenza che di mortalità.

«Il mondo del Terzo settore e del volontariato è fondamentale nel sistema sanitario del Veneto, tanto più quando parliamo di tumore al seno, rispetto al quale il valore dell’associazionismo per accompagnare i malati e i loro familiari è davvero importante – ha sottolineato l’assessore alla Sanità e al sociale **Manuela Lanzarin**. – Ne abbiamo avuto un esempio concreto l’anno scorso con il progetto 'Dragon boat in rosa', sostenuto dalla Regione Veneto, a cui hanno partecipato moltissime associazioni condividendo socialità, pratica sportiva e riabilitazione. Il Veneto è stata una delle prime regioni in Italia ad istituire le 23 Breast unit, presidio di garanzia, la Rete oncologica, il PDTA (percorso diagnostico terapeutico assistenziale), con il coinvolgimento diretto dei pazienti e delle associazioni, mettendo in campo il modello vincente di Sanità partecipata. In questo modo, accanto alla componente medica, chirurgica, farmacologica, si affianca quella relazionale, altrettanto significativa. Ricordo inoltre come in Veneto si registri un’elevata adesione agli screening oncologici (77% per la prevenzione del cancro alla mammella), e ora abbiamo deciso di abbassare ulteriormente l’età degli screening, dai 45 ai 74 anni, per cercare di intercettare sempre più persone nelle prime fasi riuscendo quindi eventualmente ad intervenire in modo meno invasivo, con una migliore qualità della vita. Del resto, i dati parlano chiaro: il tumore al seno è la malattia più frequente nelle donne, sia in termini di incidenza che di mortalità e in Veneto, dal 2023 ha colpito 5200 donne».

Con la nascita della delegazione veneta di Europa Donna, che sarà guidata da Ivana Simeonato e Cristiana Csermely, immaginiamo di sviluppare il nostro lavoro sul territorio anche rafforzando il **dialogo con le Istituzioni locali**, con l’obiettivo di essere maggiormente di supporto ai bisogni delle pazienti del Veneto - dichiara **Rosanna D’Antona**, presidente di Europa Donna Italia-. Un’attività particolarmente preziosa e significativa proprio nella Regione Veneto che, con il recente avvio dell’Assemblea permanente delle organizzazioni dei cittadini e dei pazienti ha dato vita, di fatto, a uno dei primi modelli di **sanità partecipata** in Italia».

L’Analisi del Valore Sociale generato dalle associazioni di volontariato del tumore al seno, presentata nel corso della mattina, è un report unico in Italia, che Europa Donna redige annualmente con PwC Italia. «Giunto alla sua quinta edizione, il volume offre una fotografia delle attività svolte dalle associazioni della rete di Europa Donna, quantificando con numeri e dati il loro operato e **impatto sulla comunità**, su scala nazionale e regionale - dichiara **Gaia Giussani**, ESG partner, PwC Italia -. Il Rapporto aggiunge spessore al lavoro delle oltre 5.000 volontarie impegnate ogni giorno a complementare il welfare nazionale, e i numeri del Veneto in particolare testimoniano un impegno in crescita sul territorio.»

«Il 2023, anno a cui si riferisce l'ultima edizione del report - conferma **Loredana Pau**, vicepresidente di Europa Donna Italia e coordinatrice della rete associativa - ha visto in **Veneto** l'impegno di 1.167 volontari, quasi il triplo rispetto all'anno precedente. Il loro impegno ha permesso di realizzare circa 8.500 **visite specialistiche** e incontri sul territorio, e di raccogliere fondi per oltre un milione di euro, che hanno permesso di acquistare **strumentazioni diagnostiche** e di cura per le pazienti.»

«Con grande entusiasmo abbiamo accettato di guidare la delegazione regionale – commentano le referenti **Ivana Simeonato** e **Cristiana Csermely** – e siamo certe che le associazioni venete faranno un prezioso lavoro di squadra. Nella Regione diverse associazioni della delegazione collaborano già fattivamente con i centri di senologia multidisciplinari (Breast Unit) e con le oncologie degli ospedali: un elemento, questo, di grande valore che facilita l'identificazione delle **aree di miglioramento** necessarie. La neonata delegazione contribuirà, attraverso un dialogo costante con le istituzioni, alle decisioni clinico-organizzative che regolano i comportamenti delle strutture sanitarie regionali, secondo le linee guida nazionali, con l'obiettivo di migliorare le possibilità di **cura e assistenza** per le pazienti.»

Passi avanti importanti sono già stati compiuti nell'ambito della **prevenzione**: «la Regione Veneto dopo aver completato la copertura dell'intera fascia d'età **50-74 anni** con inviti allo screening mammografico, raggiungendo un'adesione del **76,9%**, ha avviato quest'anno l'estensione del programma anche alle donne tra i **45 e i 49 anni** - afferma la dr.ssa **Francesca Caumo**, Direttore UOC Radiologia Senologica dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova, intervenuta nel corso dell'incontro-. Nei cinque anni precedenti, per una parte di questa fascia di età, è stato condotto un progetto pilota di **screening personalizzato**, il RIBBS (Risk-Based Breast Screening), in collaborazione con l'Istituto Oncologico Veneto. I risultati ottenuti stanno suscitando un significativo interesse a livello internazionale e potrebbero fornire nuove indicazioni per l'evoluzione dei protocolli di screening, con un'attenzione particolare alle donne con **seno denso e alta familiarità specifica**, andando oltre la generica predisposizione familiare.»

Numerosi progressi sono stati compiuti anche sul fronte della cura, dove oggi abbiamo notizie incoraggianti anche per i tumori in stadio avanzato: «la sopravvivenza dei pazienti con tumore alla mammella metastatico - dichiara la Prof.ssa **Valentina Guarneri**, Direttore UOC Oncologia 2 dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova - è in costante aumento grazie alla disponibilità di **nuovi farmaci** e all'identificazione di **marcatori molecolari** che consentono di riconoscere i pazienti che hanno maggiore probabilità di beneficiare del trattamento. Individuare i **meccanismi di resistenza** ci aiuterà inoltre a definire le sequenze di trattamento ottimali. Nel contesto del tumore diagnosticato in fase precoce, il futuro è rappresentato dalla **personalizzazione del trattamento**, che significa adattare i trattamenti in base al rischio e in base a marcatori di sensibilità. La partecipazione agli studi clinici è fondamentale per il progresso terapeutico e quindi importante sensibilizzare su questo tema pazienti e caregiver.»

L'Analisi del valore sociale generato dalle associazioni di volontariato del tumore al seno è stata realizzata da Europa Donna Italia con il supporto metodologico di PwC Italia, ed è stata resa possibile grazie al supporto non condizionante di Daiichi-Sankyo, Astrazeneca ed Exact Sciences. I dati dell'ultimo Report, pubblicato nel mese di dicembre 2024, sono disponibili sul sito di Europa Donna Italia, a questa pagina: <https://www.europadonna.it/chi-siamo-new/i-nostri-report/>

Europa Donna Italia, il movimento che tutela i diritti delle donne per la prevenzione e la cura del tumore al seno, è un'associazione di promozione sociale nata nel 1994 a Milano da un'idea di **Umberto Veronesi** e per iniziativa della European School of Oncology. Fin dalla fondazione, il suo obiettivo è rispondere efficacemente alle esigenze delle donne con tumore al seno, proponendosi come il principale movimento di opinione sul tema. Attualmente, coordina una rete di circa 190 associazioni su tutto il territorio nazionale. Ad oggi, la rete di Europa Donna Italia ha un coordinamento regionale in: Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e, da oggi, Veneto.

Le **quattordici associazioni** che fanno parte della Delegazione Veneto di Europa Donna Italia sono: aBRCA d'Adria-Veneto; Altre Parole; Amiche Per la Pelle; ANGOLO Padova; Cuore di Donna-territorio di Legnago; Fiori di Cactus; Insieme per Mano; La Cura Sono Io; La forza di Passerella; LILT Padova; LILT Treviso; Mai Soli-Associazione Oncologica Bassanese; Noi e il Cancro-Volontà di Vivere; Trifoglio Rosa Mestre.

I contatti della neonata delegazione veneta: europadonnaveneto@gmail.com